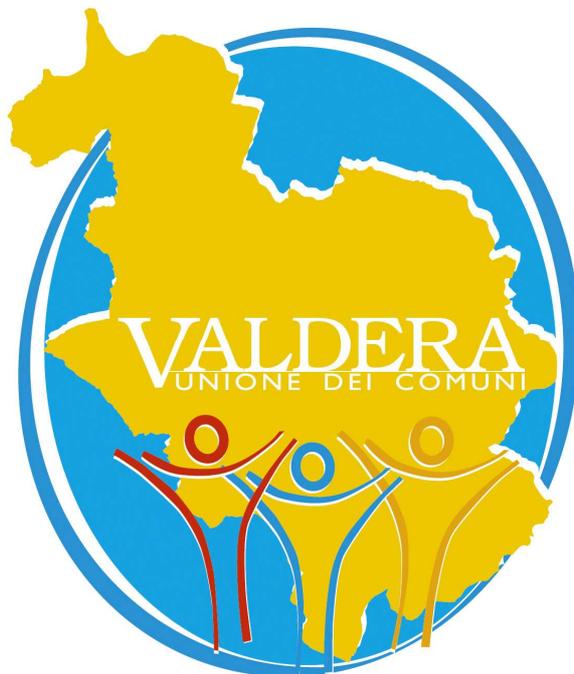


UNIONE VALDERA



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013 - 2015

(articolo 1, commi 8 e 9, della Legge 6-11-2012 numero 190 recante le *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

**Approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera
n. 30 del 29.03.2013**

INDICE

PREMESSA

1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione
2. Il termine per l'approvazione del Piano
3. La predisposizione del Piano anticorruzione

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente
2. Attività a rischio corruzione per funzioni e servizi attribuiti agli enti locali così come individuati dal D.P.R. gennaio 1996, n. 194.
3. Piano annuale della formazione del personale sulla prevenzione del rischio di corruzione
4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.
5. Obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano. Il Comitato dei dirigenti e la Conferenza integrata dei responsabili.
6. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.
7. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.
8. Obblighi di trasparenza
9. Adempimenti dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti
10. Responsabilità
11. Recepimento dinamico modifiche legge n. 190/2012

P R E M E S S A

1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

La legge 190/2012 individua, in ambito nazionale, *l'Autorità nazionale anticorruzione* e gli altri organi ad essa coordinati per lo svolgimento dell'attività di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione.

Essa adempie ed attua quanto previsto nell'art 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge del 3 agosto 2009 n.116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999 ratificata ai sensi della legge del 28 giugno 2012 n. 110.

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione (individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – CIVIT -) vi è l'approvazione del *Piano nazionale anticorruzione* predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base delle Linee di indirizzo predisposte dal Comitato interministeriale.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico, da individuarsi nel caso del nostro ente con il Presidente dell'Unione o nella Giunta, l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

2. Il termine per l'approvazione del Piano

Il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio. Solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-*bis* del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013.

La legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.

Ad oggi non sono state ancora assunte le intese in sede di Conferenza unificata per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano, ma di fatto tutti gli elementi necessari per una sua prima essenziale predisposizione, che dovrà e potrà essere integrata successivamente, sono desumibili dalla legge, in particolare dal comma 9 della l. 190/2012 che elenca quale debba essere il contenuto del Piano, e dalle Linee guida del Comitato interministeriale (dpcm 16 gennaio 2012).

Queste ultime evidenziano infatti la necessità di promuovere l'effettiva e tempestiva adozione del Piano e, a regime, l'adozione dello stesso nei termini di legge, nonché il suo aggiornamento annuale e, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione

La proposta di Piano deve essere tempestivamente predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione sarebbe chiamato a risponderne personalmente qualora non potesse dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

3. La predisposizione del Piano anticorruzione

La predisposizione del Piano anticorruzione impone di verificare ove in concreto si possa verificare il rischio. La concretezza dell'analisi però c'è solo se l'analisi del rischio è calata entro l'organizzazione e la struttura dell'ente.

Il rischio organizzativo è la combinazione di diversi eventi: la probabilità che un dato evento accada e sia idoneo a compromettere la realizzazione degli obiettivi dell'organizzazione; le conseguenze sulle finalità dell'organizzazione una volta che esso è accaduto.

La necessità ed opportunità che siano svolte queste valutazioni e si prevedano forme preventive del rischio, parte dalla considerazione che la pubblica amministrazione è un'organizzazione che eroga servizi alla collettività, spesso in condizioni di monopolio e quindi al di fuori del principio di piena efficienza di mercato, ma anche e soprattutto che essa è un'organizzazione preordinata all'eliminazione delle situazioni di disegualianza, al fine di garantire a tutti i cittadini eguali condizioni per l'accesso alle prestazioni ed alle utilità erogate.

Per queste motivazioni, la sottoscritta dott.ssa Norida Di Maio, nominata Responsabile della prevenzione della corruzione con decreto del Presidente numero 3 del 28.03.2013, propone alla Giunta il seguente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente (art 1, comma 16 l. 190/2012)

Le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (art. 1, comma 9 lett. "a" legge 190/2012), sono individuate espressamente dal comma 16, al quale rinvia il comma 9 della medesima legge:

per ogni unità organizzativa dell'ente sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di seguito riportati:

- a Autorizzazioni e Concessioni*
- b Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 1632*
- c Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati*
- d Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera*

Per le sopra elencate materie quindi c'è una presunzione di legge che le inserisce tra quelle ad elevato rischio, per le quali nessuna diversa valutazione da parte di qualsivoglia soggetto è possibile.

Ulteriori materie che con questo Piano si ritiene opportuno inserire tra quelle ad elevato rischio sono:

- 1 Procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale dalla Polizia Locale dell'Unione, comprese le sue articolazioni territoriali, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati*
- 2 Accertamenti ed informative svolte per conto di altri Enti o di altri Settori del Unione*
- 3 Espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settori del Unione*
- 4 Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati all'unità organizzativa nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente*
- 5 Selezioni interne di personale e mobilità interna*
- 6 Dia e Scia (per quanto siano da ricomprendersi nella lett a, comma 16, l 190/2012)*

Strumenti e forme di prevenzione della corruzione, oltre al presente Piano, sono previste in altre norme già in vigore ed in parte richiamate dal comma 16 della legge n. 190/2012, che si elencano di seguito:

- incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 D.Lgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).
- codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 D.Lgs. 165/2001 cfr. co. 44);
- dati pubblici obbligatori che devono contenere i siti internet delle pubbliche amministrazioni (art. 54 D.Lgs. 82/2005 codice amministrazione digitale);
- retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
- trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
- materie oggetto di informazioni rilevanti e relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del comma 31 dell' art. 1 legge 190/2012;
- *Rispetto dei tempi e termini procedurali (legge n .35/2012)*
- *Anagrafe patrimoniale degli amministratori (legge n.441/1982 come modificata dall'art 1 comma 35, della Legge n.190/2012)*

2. Attività a rischio corruzione per funzioni e servizi attribuiti all'Unione così come individuati dal D.P.R. n. 194/1996.

Codice	FUNZIONE	Codice	ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE
01	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	0101	Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati alle unità organizzative nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente
		0102	Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera
		0103	Dichiarazioni salario accessorio
		0104	Controllo informatizzato della presenza
		0105	Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi della normativa generale e regolamentare vigente in materia (vedi nota 1)
		0106	Liquidazione somme verso terzi (rispetto ordine cronologico)
		0107	Gestione cassa economale
		0108	Gestione economico-finanziaria, di programmazione e controlli interni
		0109	Accertamento e verifica dell'elusione
		0110	Definizione di tributi, relative agevolazioni, sgravi e applicazione sanzioni.
		0111	Accertamenti ed informative svolte per conto di altri enti o di altri settori dell'Ente
		0112	Gestione Albo formatori e affidamento delle docenze formative
		0113	Richieste di accesso agli atti
		0114	Sicurezza struttura informatica e accesso ai sistemi informativi
		0115	Domande di patrocinio
02	Funzioni relative alla giustizia	0201	Gestione processi di mediazione civile
		0202	Affidamento incarichi di mediazione civile
03	Funzioni di polizia locale	0301	Comminazione e riscossione delle sanzioni CDS, compiti di vigilanza e verifiche di pubblica sicurezza
		0302	Verifiche e ispezioni presso gli esercenti
		0303	Procedimenti sanzionatori relativi ad illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
		0304	Espressioni di pareri, nulla osta, ecc obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settore dell'Ente
		0305	Autorizzazioni e concessioni di competenza del servizio Polizia Locale
04	Funzioni di istruzione pubblica	0401	Gestione posti nido
		0402	Buoni servizi per scuola materna paritaria
		0403	Richiesta di accreditamento per servizi educativi alla prima infanzia
		0404	Vigilanza e controllo strutture private prima infanzia
		0405	Mensa scolastica: controllo corretta indicazione del nr. giornaliero kit dei pasti forniti
		0406	Accesso ai servizi scolastici (mensa/trasporto)
		0407	Definizione e rimborsi tariffe scolastiche
05	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali		

06	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo		
07	Funzioni nel campo turistico	0701	Autorizzazioni e concessioni di competenza
		0702	Rilascio tesserini guide e accompagnatori turistici
08	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti		
09	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	0901	Edilizia residenziale pubblica e realizzazione opere pubbliche: verifiche ed ispezioni di cantiere e l'attività istruttoria procedure appalto.
		0902	Trasporto di materiali a discarica
		0903	Trasporto e smaltimento di rifiuti
		0904	Autorizzazioni pratiche vincolo idrogeologico e VIA
10	Funzioni nel settore sociale	1001	Accreditamento per operatori individuali (badanti)
		1002	Accreditamento strutture e servizi per la persona
		1003	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Enti pubblici e provati
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1101	Autorizzazioni e concessioni, SCIA nel settore commercio, industria, artigianato, turismo, polizia amministrativa
		1102	Espressioni di pareri, nulla osta, ecc obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settore dell'Ente
12	Funzioni relative a servizi produttivi		

NOTA 1 – L'attività indicata ha rilevanza anche per tutte le altre Funzioni dell'Ente

3. Piano annuale della formazione del personale sulla prevenzione del rischio di corruzione

Fermo restando quanto previsto dal comma 11 della legge n. 190/2012, circa l'obbligo della formazione posta a carico della SSPA, l'Unione Valdera, attraverso la propria Agenzia Formativa predisporrà, sotto la direzione del Responsabile dell'anticorruzione dell'Unione e con la collaborazione degli omologhi responsabili dei singoli Comuni, una proposta formativa sui temi della legalità e dell'etica, rivolta in particolare al personale che opera nei settori in cui è più elevato il rischio corruzione. Tale proposta formativa confluirà nel Piano della formazione predisposto annualmente dall'Unione a beneficio dei propri dipendenti e degli operatori dei comuni aderenti.

Il Piano dovrà tener conto anche del grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione, attraverso una valutazione delle competenze e conoscenze in ingresso, e prevedere una formazione non solo giuridico amministrativa e teorica, ma anche applicata e concreta che, partendo dall'analisi dei rischi tecnici e amministrativi, individui le modalità procedurali di risoluzione del problema.

Gli esiti dell'attività formativa, sia immediati (ricaduta in termini di maggiore conoscenze) che a distanza (impatti sull'attività lavorativa svolta) dovranno essere monitorati attraverso strumenti specifici peraltro già utilizzati dall'agenzia formativa, in particolare la valutazione di apprendimento e il ritorno in aula a distanza.

Per quanto riguarda il versante interno all'Unione (dipendenti effettivi dell'ente Unione), il Segretario Generale, responsabile della prevenzione della corruzione, opererà il coordinamento delle attività formative necessarie con le esigenze di servizio attraverso il Comitato dei Dirigenti (art. 14 regolamento di

organizzazione) e la Conferenza integrata dei Responsabili (art. 15 regolamento di organizzazione), all'interno delle quali potrà svolgersi altresì una formazione diretta dei componenti, in aggiunta al percorso formativo che sarà implementato con l'Agenda Formativa dell'Unione Valdera.

All'interno degli organismi sopra richiamati verranno altresì raccolte le richieste e le necessità formative per ogni servizio e /o unità organizzativa, per la predisposizione di un Piano formativo anticorruzione completo e condiviso.

Nell'ambito del Piano della formazione annuale 2013 già predisposto ed approvato dall'Unione Valdera sono comunque stati previsti percorsi formativi che in parte anticipano e soddisfano la formazione richiesta dalla legge 190/2012.

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività di cui ai paragrafi 1 e 2, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giunta o consiliare.

Determinazioni e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato.

Indipendentemente dalla forma del provvedimento conclusivo la pubblicazione sul sito va sempre effettuata se per il suo contenuto è richiesto dalla legge

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990).

I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Sono preferibili paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto, per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione la possibilità comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

5. Obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano. Il Comitato dei dirigenti e la Conferenza integrata dei responsabili.

Un ruolo importante è svolto dal **Comitato dei Dirigenti** (art. 14 regolamento di organizzazione) e dalla **Conferenza integrata dei Responsabili** (art. 15 regolamento di organizzazione) quali organi di ausilio e supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di garantire la vigilanza e l'osservanza del Piano anticorruzione, ed altresì luoghi deputati al confronto fra gli stessi dirigenti/titolari di Po per i procedimenti e le attività a maggior rischio, con compiti di verifica e di controllo reciproco.

Il Comitato dei dirigenti e la Conferenza integrata dei responsabili sono anche gli organi nei quali vengono assolti gli obblighi di informazione verso il Responsabile della prevenzione della corruzione.

I dirigenti/Responsabili di P.O. debbono, altresì, debbono attuare misure anticorruzione, secondo le disposizioni di cui al novellato art. 16 c. 1, lett. a -bis del D.lgs 165/2001:

-concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Ufficio cui sono preposti;

-forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione dell'attività nell'ambito

delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

-provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

6. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva (ex decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione secondo gli articoli 147, 196 ,198-bis del decreto legislativo 267/2000 e smi.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio del Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n. 8 del 16 gennaio 2013.

7. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei *controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa* normati con Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione Valdera n. 8 del 16 gennaio 2013.

8. Obblighi di trasparenza

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web dell'Unione Valdera:

1. delle informazioni relative alle attività indicate al paragrafo 2 nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
3. dei bilanci e conti consuntivi. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
4. delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi co. 15, art. 1.
5. delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole di integrità indicate nel presente piano

Nell'elaborazione del piano anticorruzione è necessario verificare quale sia la situazione dell'ente rispetto agli obblighi in materia di trasparenza attualmente vigenti, in quanto il tema della trasparenza ed integrità costituisce parte integrante del piano anticorruzione ed il suo rispetto ne rappresenta in parte la sua attuazione.

Occorre tener conto però dell'imminente pubblicazione della nuova legge sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e quindi della eventuale necessità a breve di una integrazione del presente piano

Si elencano di seguito i documenti da pubblicare obbligatoriamente sul sito, la loro reperibilità e il rispettivo ufficio/servizio responsabile degli aggiornamenti.

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 Dati e documenti pubblicati	SI	NO	REPERIBILITA' SUL SITO		RESPONSABILE DEGLI AGGIORNAMENTI (indicare l'ufficio o la persona che cura gli aggiornamenti)
				Sezione attuale	Nuova sezione	
Disposizioni generali	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione		X		Amministrazione trasparente	
Organizzazione	Organi di indirizzo politico – amministrativo e rispettive competenze a) atto di nomina/proclamazione-durata incarico/mandato b) curriculum c) compensi, importi viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici d) dati relativi all'assunzione di altre cariche e relativi compensi e) altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica f) info relative a coniuge non separato parenti entro il II grado	X		Valutazione, trasparenza e merito rimanda a "Organi istituzionali dell'unione"	Amministrazione trasparente	
	Macrostruttura Articolazione degli uffici, competenze, risorse a disposizione nomi dirigenti responsabili dei singoli uffici	X		Valutazione, trasparenza e merito	Amministrazione trasparente	
	Telefono, posta elettronica, pec	X		Valutazione, trasparenza e merito Attualmente la pec istituzionale è in home page le altre pec sono inserite nei servizi di riferimento	Amministrazione trasparente	
Dati relativi ad incarichi e consulenze Consulenti e collaboratori	Dati relativi ad incarichi e consulenze: Informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti nonché di collaborazione o consulenza	X		Valutazione, trasparenza e merito	Amministrazione trasparente	

Personale	Curricula e retribuzioni dirigenti	X		Valutazione trasparenza e merito	Amministrazione trasparente	
	Retribuzioni annuali, curriculum, indirizzo e.mail, numeri del segretario		X		Amministrazione trasparente	
	Curricula dei titolari di posizioni organizzative	X		Trasparenza valutazione e merito	Amministrazione trasparente	
	Nominativi e curricula degli OIV e del Responsabile misurazione della performance	X		Trasparenza valutazione e merito Manca il Resp. Misurazione della performance	Amministrazione trasparente	
	Tassi di assenza e maggiore presenza del personale		X		Amministrazione trasparente	
	Contrattazione collettiva	X		Trasparenza valutazione e merito	Amministrazione trasparente	
	Contrattazione integrativa	X		Trasparenza valutazione e merito	Amministrazione trasparente	
	Codice disciplinare e di comportamento	X		Trasparenza valutazione e merito	Amministrazione trasparente	

Bandi e avvisi pubblici, Concorsi e Gare		X	Home page Unione valdera	Amministrazione trasparente	
Performance	Piano e relazione sulla performance	X	Valutazione, trasparenza e merito, Sono attualmente pubblicati i sistemi di misurazione e valutazione	Amministrazione trasparente	
	Ammontare complessivo dei premi		X	Amministrazione trasparente	
	Dati relativi ai premi		X	Amministrazione trasparente	
Enti controllati	Società partecipate		X	Non ci sono società partecipate	Amministrazione trasparente
Attività e procedimenti	Procedimenti amministrativi Iter, tempi, responsabili etc	X	Trasparenza valutazione e merito Pubblicati quelli relativi all'area socio-educativa e affari generali	Amministrazione trasparente	
	Monitoraggio tempi procedurali		X	Amministrazione trasparente	
Sovvenzioni, contributi, sussidi	Amministrazione aperta – Art. 18 “Decreto Sviluppo”	X	Trasparenza, valutazione e merito	Amministrazione trasparente	
	Albo dei beneficiari		X	Trasparenza, valutazione e merito	Amministrazione trasparente
Bilancio e conto consuntivo		X	Documentazione	Amministrazione trasparente	

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità		X		
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti		X		
	IBAN e pagamenti informatici	X		Inseriti nei servizi	
Atti dell'Unione	Albo Pretorio	X		Home page Unione valdera	Amministrazione trasparente
	Atti: determinazioni di incarico	X		citati nell'elenco degli incarichi, nell'archivio dell'albo pretorio, nella sezione amministrazione aperta – art. 18 se prevista	Amministrazione trasparente
	Archivio atti	X		Home page Unione valdera	Amministrazione trasparente
	Atti: PEG	X		Documentazione	Amministrazione trasparente
	Rendiconto di gestione esercizio 20....	X		Documentazione	Amministrazione trasparente
Urp	Customer su i vari servizi		X		Home page
	Segnalazioni e Reclami		X		
Elenco dei Regolamenti e delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio adottati dall'ente		X		Documentazione	Amministrazione trasparente
Linee programmatiche di mandato – Piano Generale di sviluppo		X		Organi istituzionali dell'Unione/Il presidente dell'Unione	Amministrazione trasparente
Pubblicità	Pubblicazioni, messaggi di informazione e di comunicazione	X		Home page Unione valdera	
Servizi ON Line	Iscrizioni on line nidi d'infanzia Iscrizioni on line pacchetto scuola Pagamenti servizi scolastici (mensa, trasporto, pre/post scuola) Gare on line	X		Home page Unione valdera	

9. Adempimenti dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, i Dirigenti incaricati dei compiti ex art. 109 TUEL 267/200, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione come approvato dalla Giunta Comunale e ne provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Per l'attuazione delle attività a rischio di corruzione, indicate al paragrafo 2 del presente Piano, il Dirigente propone per il proprio settore in sede di Comitato dei dirigenti entro il mese Novembre un piano preventivo dettagliato al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per l'anno 2013, essendo stato approvato il piano anticorruzione nel mese di marzo, il termine è fissato a Luglio 2013.

Entro il mese di Gennaio di ogni anno presenterà inoltre sempre al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano presente nonché i rendiconti sui risultati realizzati in esecuzione del presente piano triennale della prevenzione

I DIPENDENTI che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano, con decorrenza dal mese di **Luglio 2013**, trimestralmente al dirigente/titolare di PO, il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

I DIRIGENTI provvedono, mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie. *I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate dovranno essere consultabili nel sito web istituzionale dell'Unione* secondo quanto previsto dalla legge.

Inoltre attestano, con decorrenza da **Luglio 2013**, con la stessa cadenza prevista per i dipendenti, il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali; la "attestazione" contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

1. verifica omogeneità degli illeciti connessi al ritardo;
2. attestazione omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi;
3. attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, con applicazione dei criteri inerenti la omogeneità, la certezza e cogenza del sopra citato sistema.

I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale dell'Unione.

I dirigenti monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; presentano, con decorrenza da Luglio 2013, trimestralmente una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

I dirigenti, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, con decorrenza dall'approvazione del presente Piano, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

10. Responsabilità

- a) il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13 e 14 della legge 190/2012.
- b) con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti - dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione;
- c) i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi;
- d) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001 (codice di comportamento) -; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma I del D.Lgs. 165/2001; cfr. co. 44
- e) la mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

11. Recepimento dinamico modifiche legge n. 190/2012

Le norme regolamentari del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Pontedera, 28 marzo 2013

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
F.to Norida Di Maio